



Comune di Montefiascone

Provincia di Viterbo

ENTE CAPOFILA DEL DISTRETTO VT/1

[Comuni di Montefiascone (Ente Capofila), Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano e ASL Distretto A]

AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTO DI "VITA INDIPENDENTE" A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' AI SENSI DELLA LEGGE N. 104/92 ART. 3.

Vista la Legge Regionale n. 11 del 10 Agosto 2016 "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*" ed in particolare:

- Art 4 "*promozione di interventi volti a sostenere la vita indipendente delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia*";
- Art 12 "*percorsi tendenti a promuovere la mobilità, la vita e l'abitare indipendente e ad acquisire la massima autonomia possibile, anche con la realizzazione di centri per la vita indipendente, gestiti direttamente da organizzazioni di persone con disabilità o con disagio psichico con il compito di promuovere e sostenere forme di autoorganizzazione e garantiti anche dopo l'eventuale decesso dei familiari di primo grado*;
- Art 26 "*Al fine di favorire la vita indipendente delle persone in condizioni di disabilità permanente, fragilità e grave limitazione dell'autonomia personale, possono essere predisposti programmi di aiuto alla persona attuati da personale qualificato scelto direttamente dagli assistiti e dalle famiglie attraverso l'instaurazione di un rapporto di lavoro a norma di legge, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia*";

Visto il Decreto Direttoriale del 21/10/2016 Ministero del Lavoro e Politiche Sociali: Linee Guida "Vita Indipendente", la Legge 162/98, la Legge 104/1992; Legge 328/00 e la Legge 41/2016; Legge 112 del 2016 (*Dopo Di Noi*) e DM del 23/11/2016, Convenzione Nazioni Unite del 13 dicembre 2006 (*art. 19*).

Visto il Decreto Direttoriale n. 808 del 29 dicembre 2017 "Linee Guida" approvate dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazioni di progetti sperimentali in materia di vita indipendente;

Vista le Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali emanate con Decreto del 28/12/2018, n. 669;

Vista la "Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali ambito territoriale distretto VT/1";

Il Comune di Montefiascone in qualità di Ente Capofila dei Comuni del Distretto VT/1

RENDE NOTO

che è possibile presentare la propria istanza/candidatura per accedere al contributo di cura per progetti di "Vita Indipendente".

ART. 1 – FINALITÀ

Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.

Vita indipendente e libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione delle persone con disabilità nella società, prevedendo l'accesso ad una serie di servizi a domicilio e ad altri servizi sociali di sostegno compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente a persone con disabilità

permanente o grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita.

Il Comune di Montefiascone quale Ente Capofila nell'implementazione dei servizi già presenti sul territorio del Distretto ed a completamento degli spazi non coperti dalle altre forme di assistenza domiciliare agli utenti, intende promuovere iniziative che contribuiscano al raggiungimento della vita autonoma, autodeterminata ed indipendente delle persone con disabilità. Ciò attraverso la realizzazione di un modello sperimentale che garantisca il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità.

Gli interventi si sostanziano nel riconoscimento di un contributo a copertura totale o parziale dei costi sostenuti dall'assistito per assistenti personali scelti dalla persona con disabilità attraverso la forma di assistenza domiciliare diretta o indiretta, sulla base di un piano personalizzato di assistenza.

I progetti di assistenza personale e domiciliare sopra descritti possono essere in parte finalizzati all'abitare in autonomia favorendo la permanenza delle persone disabili nella propria abitazione anche in assenza del supporto dei familiari ovvero incentivando la scelta di vivere in autonomia o in gruppo di pari, per mezzo di risorse proprie o tramite un sostegno economico per pagamento della locazione e/o utenze.

L'azione descritta è volta a sostenere la promozione della vita indipendente delle persone con disabilità anche attraverso nuove e sperimentali soluzioni abitative di (housing e co-housing), arginando i rischi di isolamento delle persone disabili ed assicurando così sia un aiuto nella cura della persona che del proprio ambiente con interventi personalizzati.

Sono previsti inoltre tirocini formativi con un limite di costo compatibile con l'attivazione di iniziative volte a soddisfare gli obiettivi principali del progetto.

Le persone che beneficiano di altri interventi socio assistenziali possono presentare domanda per l'erogazione degli interventi in materia di Vita Indipendente presentando formale rinuncia alla fruizione di tali prestazioni.

ART. 2 – OGGETTO: AUTOGESTIONE DEL SERVIZIO PER LA VITA INDIPENDENTE.

Tutti gli interventi sono programmati attraverso l'elaborazione del P.A.I., condiviso e siglato da un'equipe multi-professionale, dall'utente e dalla famiglia. A fronte di ciò viene determinato un livello di intensità assistenziale, definendone la misura. Tale procedura di valutazione multidimensionale, che prende in considerazione elementi di natura sociale e sanitaria, permette di rilevare i bisogni prevalenti dell'utente, al fine di fornire la risposta socio-assistenziale più appropriata.

MACRO-AREA: ASSISTENZA PERSONALE E DOMICILIARE

Gli interventi di aiuto sono finalizzati alla cura della persona, all'aiuto domestico, alla mobilità, al tempo libero e a tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può fare da sola o a costo di una notevole fatica: quelle azioni o quegli interventi che sceglie perché ritiene importanti per il proprio progetto di Vita Indipendente cioè per facilitare e permettere la propria indipendenza, l'autodeterminazione e possibilità di integrazione nel contesto sociale.

- 1) **AZIONE: Assistenza domiciliare diretta**, tramite un gestore selezionato nei modi di legge, che supporti la persona disabile sulla base di un progetto individualizzato (PAI) e verifica dell'equipe.
- 2) **AZIONE: Assistenza domiciliare indiretta** si concretizza in un sostegno economico erogato a copertura totale o parziale dei costi sostenuti dall'assistito per l'assunzione di un assistente personale qualificato o per la stipula di un contratto con azienda in possesso dei requisiti prescritti. Il contributo massimo erogabile sarà di euro 5.000,00 e sarà commisurato in via direttamente proporzionale alla situazione socio-economica dell'assistito. L'utente è libero di scegliere i propri assistenti personali direttamente e/o indirettamente, per mezzo di organizzazioni di sua fiducia; in ogni caso, è tenuto a regolarizzare il rapporto con i propri assistenti personali, mediante un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente. Si precisa che gli assistenti devono essere in possesso di qualifica prevista per legge (collaboratore domestico, collaboratore familiare o assimilabili). L'assistente personale, individuato direttamente dalla persona con disabilità o dai suoi familiari, potrà essere anche inizialmente non formato salvo la necessità di una successiva formazione. Il personale sarà inquadrato come collaboratore domestico o assimilabili (non qualificato livello C super, oppure con qualifica professionale inquadrato nel livello D super).

E' a carico della persona richiedente ogni onere assicurativo o previdenziale riguardante gli/le assistenti impiegati/e.

Nessun rapporto intercorrerà tra il Capofila ed i Comuni del Distretto e gli assistenti personali: sono sollevati da qualsiasi onere e responsabilità sia relativamente all'osservanza delle disposizioni di legge e regolamenti, sia per

qualunque atto od omissione, da parte degli assistenti personali nei confronti della persona con disabilità o di terzi che possono determinare responsabilità, civili e penali i Comuni del Distretto VT/1 ed il Capofila.

MACRO-AREA: ABITARE IN AUTONOMIA

I progetti di assistenza personale e domiciliare possono in parte essere finalizzati all'abitare in autonomia, per mezzo di risorse proprie o tramite un sostegno economico per pagamento locazione e/o utenze.

Le azioni previste sono volte al pagamento di utenze e/o canoni di locazione per un importo massimo euro 350,00 mensili a beneficiario, fino al raggiungimento del tetto massimo previsto per ciascun utente sulla base delle risorse destinate alla macro area.

L'Ufficio di Piano verificherà la correttezza delle dichiarazioni, procedendo alla revoca del contributo concesso in caso di accertata irregolarità nella comunicazione di false dichiarazioni, di informazioni false o produzione di documentazione falsa.

MACRO-AREA: INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE

Tirocini formativi con un limite di costo compatibile con l'attivazione di iniziative volte a soddisfare gli obiettivi principali del progetto.

Il contributo previsto dalle macro aree suddette per il piano personalizzato di assistenza alla persona disabile, sarà valutato in base alla gravità della persona richiedente, alla condizione familiare, alla condizione abitativa ed ambientale ed capacità economica del richiedente e dei famigliari sulla base dell'attestazione ISEE socio sanitario in corso di validità.

Il contributo per progetto di Vita Indipendente verrà definito tenendo conto dei limiti di budget assegnati per ogni azione, progettualmente definiti, come in precedenza identificate, e sulla base del PAI redatto per ciascun beneficiario.

Il beneficiario è tenuto alla rendicontazione delle spese di assistenza.

L'ufficio di piano verifica la regolarità della rendicontazione presentata.

ART. 3 – DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi i cittadini di età fra i 18 ed i 64 anni, compresi, residenti in uno dei Comuni del Distretto VT/1 in possesso della certificazione di gravità in base alla L. 104/1992 art. 3 e di documentazione attestante l'ISEE socio - sanitario, uguale o inferiore a 14.000,00 euro.

ART. 4 - REQUISITI PER L'ACCESSO

I requisiti per essere ammessi al contributo sono i seguenti:

- A)** Residenza anagrafica nei Comuni del Distretto VT/1 (Montefiascone (Ente Capofila), Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Onano, Proceno, **San Lorenzo Nuovo**, Valentano).
- B)** ISEE per l'accesso: l'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) socio - sanitario non deve superare €. 14.000,00.
- C)** certificazione di stato di handicap (L. 104/1992 art. 3).
- D)** quanto altro ritenuto necessario a provare l'aggravamento della situazione sanitaria certificata.
- E)** età fra i 18 ed i 64 anni, compresi.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e devono permanere per tutto il periodo dell'assegnazione del contributo.

La perdita anche di uno solo dei requisiti, comporta l'esclusione dal beneficio o la riduzione del contributo a far tempo dalla data della perdita del requisito stesso.

Qualora nel periodo intercorrente uno dei requisiti si modifichi, il dichiarante deve comunicarlo per iscritto alla data delle variazioni a Comune di Montefiascone, Ente Capofila Settore IV Servizi alla Persona – Ufficio di Piano Largo del Plebiscito n. 1, 01027 Montefiascone (VT) o all'indirizzo mail protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

ART. 5 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al presente bando, compilate ai sensi del DPR 445/2000 secondo il fac-simile di domanda allegata alla presente, devono essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune di Montefiascone Ente Capofila, **entro e non oltre il giorno 31.10.2022** e devono contenere:

- a) dati anagrafici del richiedente;
- b) dichiarazione stato di handicap (L. 104/1992 art. 3);

- c) indicazione di eventuali servizi che la persona ha già ottenuto dal sistema dei servizi distrettuali e che concorrono al suo progetto personale per una Vita Indipendente;
- d) indicazione di eventuali servizi di cui la persona beneficia, anche a titolo gratuito, da parte di soggetti del terzo settore;
- e) dichiarazione attestante l'ISEE socio sanitaria in corso di validità;
- f) autocertificazione dello stato di famiglia;
- g) Copia del documento di identità in corso di validità.

I moduli di domanda sono reperibili presso gli uffici Servizi Sociali del proprio Comune di residenza, presso il Settore IV Servizi Sociali Educativi ed Economato del Comune di Montefiascone Ente Capofila del Distretto VT/1, Largo del Plebiscito n. 1, 01027 Montefiascone (VT) oppure sul sito istituzionale del Capofila all'indirizzo www.comune.montefiascone.vt.it alla sezione modulistica.

ART. 6 - GRADUATORIA

Sulla base della documentazione prodotta dai richiedenti si procederà all'istruttoria delle domande e alla verifica del possesso dei requisiti richiesti, verrà poi formulata una graduatoria.

Le domande sono valutate singolarmente da parte della Unità di Valutazione Multidimensionale, la quale attribuisce al richiedente un punteggio variabile da 0 a 100, in applicazione dei seguenti criteri di selezione:

La graduatoria sarà definita in base ai seguenti parametri:

- a) Limitazioni dell'autonomia psico-fisica: **MAX 40 punti**
 - Limitazioni autonomia: MAX 20. Si determina la necessità assistenziale della persona disabile che potrà essere:
 - saltuaria 10 punti
 - frequentemente necessaria 15 punti
 - costante e continuativa 20 punti
 - Diagnosi funzionale e Gravità della patologia MAX 20 Punti
 - livello buono 10 punti
 - livello discreto 15 punti
 - livello grave 20 punti

- b) Condizione familiare (specificare): **MAX 20 PUNTI**
 - Presenza di rete familiare in grado di recare supporto MAX 10

BUONA (ad es: per presenza attiva di rete familiare competente ed adeguata in grado di recare supporto)	Punti 2
DISCRETA (ad es: per presenza di rete familiare di coobbligati parzialmente adeguata per motivi di lontananza, problematiche di rilievo)	Punti 5
ASSENTE (ad es: per mancanza di rete familiare o presenza di rete familiare del tutto inadeguata per motivi di significativa lontananza e problematiche tali da avere ricadute significative rispetto ai bisogni della persona disabile).	Punti 10

- Condizioni familiari MAX 10
 - PRESENZA ALTRI PORTATORI DI HANDICAP O CON DIFFICOLTA' CERTIFICATE IN FAMIGLIA
 - Se presenti punti 4
 - Non presenti punti 0
 - PRESENZA DI FIGLI MINORI O DI ANZIANI IN FAMIGLIA -
 - Se presenti punti 4
 - Non presenti punti 0
 - PRESENZA DI ALTRI COMPONENTI DEL NUCLEO:
 - Nuclei familiari monoparentali: punti 2
 - Presenza di genitori coniuge e altri conviventi senza difficoltà certificate: punti 0
- c) Condizione abitativa e ambientale (specificare): **MAX 15 PUNTI**
 - Presenza/assenza di lavoro disoccupato 5 punti
 - Presenza/assenza di attività riabilitative e ricreative se assenti 5 punti

- Adeguatezza/non adeguatezza dell'alloggio max 5 punti
 - Dislocazione motoria: 0 punti (abitazione servita) 2 punti (poco servita) 3 punti (isolata)
 - Barriere fisiche e/o sensoriali: 0 punti (abitazioni con barriere fisiche assenti) (2 punti assenza)

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):

- ISEE socio sanitario in corso di validità, **massimo 25 punti:**

Da 0,00 a € 4.000,00	25 punti
Da € 4.001,00 a € 6.000,00	20 punti
Da € 6.001,00 a € 8.000,00	15 punti
Da € 8.001,00 a € 10.00,00	10 punti
Da € 10.001,00 a € 12.000,00	5 punti
da € 12.001,00 a oltre	0 punti

Sarà inoltre effettuata una valutazione multidimensionale da un'equipe multi - professionale con competenze multidisciplinari dei Servizi Sociali, dell'Ufficio di Piano e del Distretto sanitario A ASL - VT, attraverso visite al domicilio della persona con disabilità, colloqui personali, questionari, incontri con la famiglia ed esame della documentazione presentata.

Tale procedura di valutazione multidimensionale, che prende in considerazione elementi di natura sociale e sanitaria, permette di rilevare i bisogni prevalenti dell'utente, al fine di fornire la risposta socio-assistenziale più appropriata.

L'adeguatezza degli interventi da attivare deriva dalla valutazione degli elementi di natura sociale e sanitaria; a seguito dell'esito della valutazione e dell'individuazione del relativo livello d'intensità assistenziale, il case manager ed i referenti sociali e sanitari del PAI elaborano la parte relativa al piano operativo e le risposte del piano d'Intervento Individualizzato.

All'elaborazione del P.A.I. definitivo concorrono il servizio sociale comunale, l'Ufficio di Piano, il Distretto ASL VT/A, il fruitore e la sua famiglia.

Il P.A.I. avrà la caratteristica di essere flessibile e modificabile sulle esigenze dell'utente e sui reali bisogni che in itinere potranno emergere o trasformarsi.

A seguito della elaborazione del Progetto Individualizzato e della relativa erogazione del contributo e/o dei servizi/interventi, i Servizi Sociali svolgeranno attività di monitoraggio e verifica dei risultati, valutando in itinere il raggiungimento degli obiettivi previsti.

L'ufficio di Piano del Distretto VT/1 comunica infine al richiedente la collocazione in graduatoria ed i punti assegnati. Nella comunicazione verrà fissato un termine entro il quale gli interessati possono presentare eventuali osservazioni e/o integrazioni. L'Ufficio di Piano esamina le osservazioni e le integrazioni pervenute e procede alla definizione della graduatoria definitiva e la trasmette al responsabile Ufficio di Piano che adotterà i relativi atti e comunicherà agli aventi diritto l'avvenuta concessione del contributo e le modalità di erogazione dello stesso.

Verrà erogato il contributo alle persone utilmente collocate in graduatoria sino a concorrenza della somma massima attualmente stanziata ed impegnata per ogni macro area.

ART. 7 – MODALITA' DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE

Alla persona con disabilità verrà corrisposto un contributo che dovrà essere rendicontato con cadenza bimestrale. La durata dell'intervento è di massimo 12 mesi.

Il beneficiario è tenuto, successivamente all'avvio dell'erogazione del contributo, a comunicare tempestivamente ogni evento che modifichi i requisiti richiesti.

La documentazione (copia contratto stipulato, ricevute versamento INPS o ritenute d'acconto, fatture per prestazioni effettuate da Cooperative sociali o Aziende similari) deve essere giustificata da documentazione fiscale.

L'Assistente Sociale è tenuta a monitorare gli interventi, relazionando alla scadenza sul livello di efficacia degli stessi. I servizi di aiuto alla persona, finanziati nell'ambito del progetto, devono essere verificati sia per quanto riguarda l'effettiva erogazione delle prestazioni, sia per quanto riguarda la loro efficacia. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici acquisiti, incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 ed è soggetto alle azioni di recupero delle somme indebitamente corrisposte.

ART. 8 – EVENTI SUCCESSIVI E CONTROLLI

Il beneficiario è tenuto, successivamente all'avvio dell'erogazione del contributo, a comunicare tempestivamente ogni evento che modifichi i requisiti richiesti.

Il Comune di Montefiascone Ente Capofila del Distretto VT/1 si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo per concludere gli accertamenti sul possesso dei requisiti.

Nel caso sia accertata l'erogazione di prestazioni indebite, il Comune provvede alla revoca del beneficio dal momento dell'indebita corresponsione e alle azioni di recupero di dette somme.

A far tempo dalla data di decadenza di una persona dal beneficio del contributo si procederà all'assegnazione ed erogazione dello stesso ad un'altra persona utilmente collocata in graduatoria, prima dei beneficiari non assegnatari.

Il Comune di Montefiascone Ente Capofila potrà verificare l'effettiva situazione economica e sociale del richiedente prima dell'erogazione del contributo, anche con eventuale visita domiciliare, e potrà escludere dal beneficio economico in seguito alla verifiche compiute.

ART. 9 - TUTELA DEI DATI PERSONALI

I dati di cui il Comune di Montefiascone entrerà in possesso a seguito del presente avviso interno saranno trattati nel rispetto delle vigenti disposizioni dettate dal D.Lgs. 196/2003 e dal vigente Regolamento UE n.679/2016, comunque utilizzate esclusivamente per le finalità del presente avviso.

Il titolare del trattamento è il Comune di Montefiascone.

Per ogni ulteriore informazione i cittadini possono rivolgersi:

Segretariato Sociale dei Comuni di: Montefiascone (Ente Capofila), Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano.

Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del IV Settore Servizi Sociali Educativi ed Economato del Comune di Montefiascone, Alessandro Sciuga.

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

Responsabile IV Settore : a.sciuga@comune.montefiascone.vt.it Tel: 0761/832024

oppure protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE

Alessandro Sciuga